

DIRITTO AL FUTURO

LINEE GUIDA PROGETTUALI

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - “Con i bambini” Impresa Sociale – bando adolescenza

Coordinamento a cura di Fondazione San Filippo Neri

1. LA GENESI DEL PROGETTO

La genesi del progetto “Diritto al Futuro” Diritto al Futuro nasce come progetto partecipato in risposta al bando nazionale “Adolescenza – 11-17 anni” promosso dall’impresa sociale “Con i bambini”; soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, previsto dal Protocollo d’Intesa stipulato il 29 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell’Economia e delle Finanze, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Presidente di Acri, l’associazione delle Fondazioni (in attuazione di quanto previsto dall’art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208).

Il bando è rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore ed al mondo della scuola. Si propone di promuovere e stimolare la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di dispersione ed abbandono scolastico degli adolescenti nella fascia di età compresa tra gli 11 ed i 17 anni. A partire da questa cornice, i rappresentanti della Scuola e del Terzo Settore della provincia di Modena hanno elaborato una proposta progettuale organica a livello provinciale.

2. SITUAZIONE DI CONTESTO

L’attuale ministro dell’istruzione Valeria Fedeli, recentemente intervenuta in un’audizione della Commissione Cultura, Scienza ed Istruzione, ha messo in evidenza come il fenomeno della dispersione scolastica ad oggi in Italia interessi ancora il 14,7% della popolazione minorile in età dell’obbligo. Il dato appare ancora troppo distante dal raggiungimento dell’obiettivo UE per la riduzione del fenomeno al di sotto del 10% entro l’anno 2020. Da una ricerca realizzata in provincia di Modena nel 2016 ad opera della Fondazione San Filippo Neri ed in corso di valutazione, da un lato, emerge in via preliminare come, tra il 2013-2014 e 2014-2015, circa 500 ragazzi all’anno abbiano abbandonato il percorso di studi e, dall’altro, come il momento di passaggio tra il I° e il II° grado scolastico rappresenti il momento decisamente più critico nel verificarsi di tali abbandoni. Al contempo, emerge però anche un quadro ricco di risorse progettuali ed investimenti volti nel complesso a contrastare il disagio minorile. Tuttavia, si evidenzia come tali azioni siano portate avanti dagli innumerevoli attori coinvolti (scuola, alunni, istituzioni, famiglie, terzo settore, ecc.) in maniera frammentata e poco coordinata, spesso in assenza di processi di monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati.

3. QUADRO NORMATIVO

L’ideazione del progetto Diritto al Futuro, si muove nell’ambito della cornice normativa delineata dai seguenti riferimenti:

- Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione – 2012
- DPR 89/2010 - Regolamento di “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei”
- DPR 275/1999 – Regolamento in materia di Autonomia Scolastica • La legge 107/2015 - “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”
- D.Lgs n°62 del 13 Aprile 2017 - “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - C.M. 4233 del 19/02/2014 –

4. PARTNER DEL PROGETTO

Le 47 Amministrazioni Comunali e le 6 Unioni comunali , le 84 Istituzioni scolastiche della Provincia, il Cpia – 1 di Modena, numerose Associazioni Parrocchie e Cooperative appartenenti al Terzo Settore, gli Enti di Formazione professionali, la Fondazione Cassa Risparmio di Modena, la Fondazione Campori, la Fondazione Gorrieri, il Coordinamento Provinciale genitori di Modena, la Provincia di Modena, l’Ausl, l’Università di Modena e Reggio Emilia

5. FINALITÀ DEL PROGETTO

L’obiettivo principale di Diritto al Futuro è quello di costruire una Comunità educante (Scuole Secondarie di I e II grado, Famiglie, Enti Locali, Servizi Territoriali, Terzo Settore...) capace di sostenere gli adolescenti svantaggiati e non a rischio di dispersione scolastica nello sviluppare un background di competenze chiave, che consenta loro di trovare il proprio spazio nella scuola, nella società e successivamente nel mercato del lavoro, attraverso un’educazione alle Life Skills di base, come da indicazioni dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. Pertanto, il progetto Diritto al Futuro intende procedere allo sviluppo e definizione di un Sistema di Governance nella provincia di Modena volto a garantire le seguenti azioni: cooprogettazione, coordinamento, formazione supervisione, monitoraggio e valutazione di tutti quegli interventi di prevenzione, orientamento ed intensità educativa messi in campo attraverso i diversi Patti Formativi Individualizzati.

6. MACRO-AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLO SCOPO PROGETTUALE

1) Azione Orientamento

- Costruzione di una rete provinciale di interventi di prevenzione e orientamento rivolte a ragazzi e genitori*
- Saloni dell'Orientamento. Ipotizzati 5 appuntamenti tra ottobre e dicembre 2017 uno di carattere provinciale e quattro di distretto *
- Azioni di ri-orientamento scolastico in itinere
- Lavoro con le famiglie in relazione agli stereotipi che influenzano le scelte scolastiche *

- Promozione di percorsi didattici di consapevolezza delle competenze e aspirazioni dei ragazzi *
- Potenziamento del ruolo dei peer implementazione di percorsi esperienziali di cittadinanza attiva e solidale nella comunità locale, per tutte le scuole superiori di II grado, volti al potenziamento delle Life Skills e realizzati in collaborazione con il Terzo Settore

*** Queste azioni rientrano nel Progetto Orientamento finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena .**

2) Azione di intensità educativa

- Creazione di opportunità formative per situazioni individuali di “vulnerabilità” nel percorso scolastico
- Progettazione di percorsi formativi individualizzati che si integrino con i curricula scolastici, cogliendo, in tal modo, l’approccio multidimensionale alla persona- studente
- Riconoscimento formale all’interno del sistema di valutazione scolastica di tali percorsi formativi in termini di acquisizione delle competenze di vita trasversali
- Costruzione di una Rete di raccordo permanente, integrata ed unitaria per l’osservazione, il monitoraggio e la gestione degli interventi di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica a livello provinciale

L’azione sarà rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado (biennio) della provincia di Modena, a rischio di insuccesso scolastico, formativo e di abbandono del percorso d’istruzione (privi di altre misure istituzionali di sostegno).

Gli attori dell’intervento di intensità educativa sono : il **coordinatore pedagogico** (referente pedagogico sul territorio): ogni coordinamento di distretto individuerà un coordinatore pedagogico che abbia il compito di coordinamento dell’offerta formativa sul territorio; gli **educatori**: dovranno essere individuate delle figure di tutor che abbiano il compito di accompagnare i ragazzi nell’intero percorso sia interno alla Scuola che esterno; il **coordinatore scolastico**: il percorso degli studenti (percorso scolastico, rapporti con educatore, raccolta dati dalle attività/laboratori frequentati) dovrà essere seguito da un docente di riferimento della classe frequentata (Coordinatore di classe o altra figura designata all’interno del Consiglio di Classe) che lavorerà a stretto contatto con l’educatore e riconoscerà le evidenze che concorrono al raggiungimento delle competenze individuate nel Patto Formativo.

In merito agli strumenti per il riconoscimento di crediti/competenze sarà fondamentale che il percorso personalizzato trovi un riconoscimento formale all’interno del percorso scolastico curricolare e abbia una ricaduta sugli esiti scolastici, in base a quanto previsto nei patti formativi. Le competenze maturate saranno riconosciute congiuntamente dal docente di riferimento della classe frequentata e dall’educatore; dovranno essere poi validate e certificate dal Consiglio di Classe ai fini della valutazione e daranno origine a crediti all’interno del percorso curricolare dello studente.

7. IL COINVOLGIMENTO DEI COLLEGI DOCENTI

In sintesi, ai collegi docenti è richiesto di:

- prendere conoscenza del progetto esposto
- valutare la natura del progetto avvalendosi di tutti i chiarimenti necessari

- deliberare l'adesione al progetto. La delibera di adesione deve rientrare all'interno del PTOF nei termini di: → Condivisione integrale dell'idea e dell'impianto progettuale → Successiva individuazione dei Consigli di Classe, degli studenti interessati alla sperimentazione → Successiva individuazione per i Consigli di Classe di un coordinatore di progetto

8. RISORSE ECONOMICHE

Alle Istituzioni scolastiche non è richiesto alcun contributo per la realizzazione del progetto. La formalizzazione dell'esito del Bando adolescenza avverrà nel mese di febbraio del 2018, grazie però al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena in accordo con i diversi partner il progetto potrà avere avvio nel mese di settembre 2017. Le fasi dettagliate del progetto e la suddivisione delle risorse saranno definite dal Coordinamento di distretto del progetto di cui le Istituzioni scolastiche sono componenti.